

*Il suo sogno è "sposare"  
i migliori artigiani  
ed i migliori legnami,  
per ottenere gioielli che  
andranno nelle mani  
dei più grandi arpisti  
del mondo*



**Il lungo viaggio del  
mago delle arpe  
da Chicago a Piasco**

# Victor Salvi

*Dopo aver suonato e girato il mondo con Toscanini, un giorno l'arpista decise di dedicarsi alla sua passione: costruire strumenti musicali...*

di Corrado Buffa

**A**bbiamo incontrato Victor Salvi nella sua casa sulle colline tra Cannes e Grasse, luogo che ha scelto come residenza principale in una vita caratterizzata da continui viaggi e spostamenti e che ha visto proprio la città di Piasco meta ultima per la sede del suo "regno dell'arpa". Stiamo naturalmente parlando della NSM Salvi, incontrastata leader mondiale nella produzione di arpe. Ci sono aspetti legati alla cultura, alla genialità ed all'intraprendenza che sono denominatore comune di grandi uomini e che trascendono da fattori quali origini, tipo di formazione e persino età anagrafica. Victor Salvi è la prova vivente di questa tesi. Un'intera giornata trascorsa con lui a parlare della sua vita vola via in un attimo e non sembra proprio bastare. Il quasi mezzo secolo di età anagrafica che ci separa è come non esistesse, si è colpiti dalla brillantezza dei ragionamenti, dalla immutata curiosità e propensione al miglioramento, per non dire alla perfezione, che hanno caratterizzato tutta la sua vita e le sue arpe. Victor Salvi nasce a Chicago il 4 marzo del 1920 da Rodolfo Salvi e Apollonia Paoliello, che già da undici anni si erano trasferiti nel Nuovo Continente.

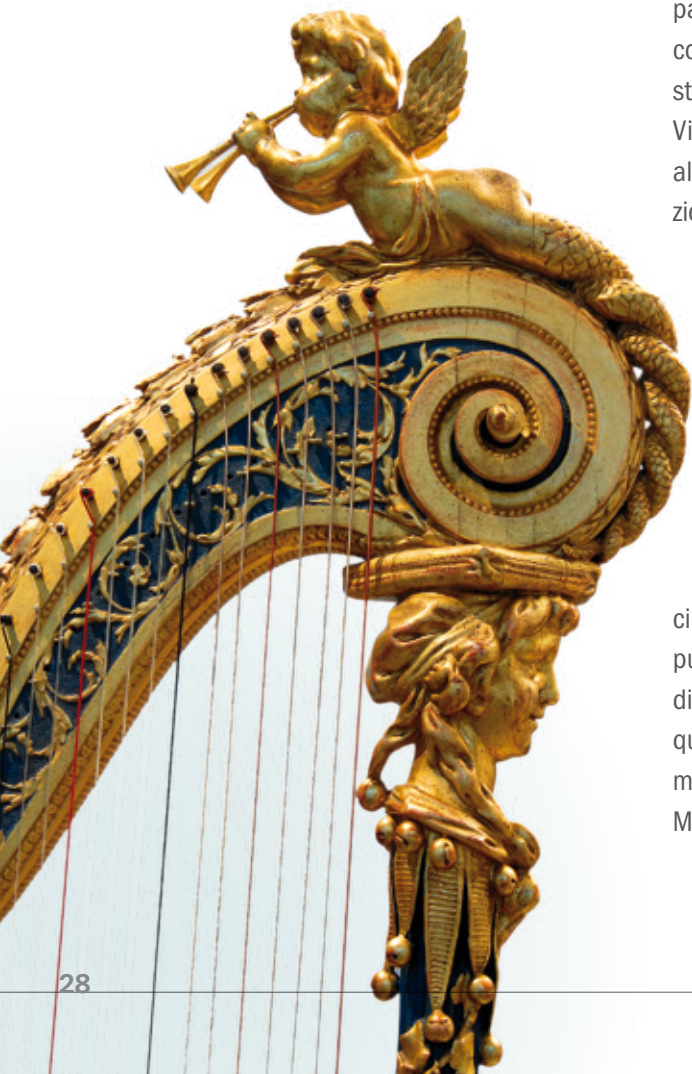
È l'ultimo di sei fratelli, tra cui la sorella Aida,





Sopra: Victor Salvi ad un'esposizione nel 1980  
Sotto: particolare di un'arpa del XVIII Secolo

La scelta di trasferire l'attività a Piasco, è derivata dalla necessità di trovare artigiani capaci di costruire le sue arpe



anch'essa brava arpista. È proprio la sorella che guida i suoi primi passi nell'incantato mondo dell'arpa. Si rivela un'ottima insegnante e numerose sono le esibizioni del giovane Victor assieme agli altri allievi di Aida e di Albert - altro fratello di Victor e grande arpista anch'egli - alla Lyon&Healy Chicago Hall. Completati con successo gli studi, durante la seconda guerra mondiale Victor Salvi suona nella Great Lakes Naval Station Band e, più tardi, nella St. Louis Symphonietta.

La grande occasione arriva in quegli anni grazie alla partecipazione ad alcuni prestigiosi concerti accanto ad Edward Vito, arpista lucano anch'egli immigrato. Questi suona infatti nella NBC Orchestra diretta dal grande Maestro Arturo Toscanini, il quale ben presto nomina il già affermato Victor prima arpa sotto la sua direzione.

Ma la vera passione di Victor è quella di costruire gli strumenti e proprio in questa direzione si fa sentire l'inclinazione di famiglia e la capacità imprenditoriale ereditata dal padre. Suonare con Toscanini poteva a ragione considerarsi l'obiettivo massimo per un arpista; dopo aver raggiunto un tale traguardo il Victor Salvi musicista ha lasciato però spazio al Salvi imprenditore, anch'egli con un ambizioso obiettivo: l'eccellenza nella costruzione dell'arpa.

È così ecco delinearsi la storia della NSM di Piasco, che qui è arrivata nel 1976 dopo lunghe peregrinazioni. Agli inizi sono proprio la passione e la determinazione a spingere Victor Salvi a realizzare alcuni prototipi. La prima arpa nasce a New York, poi a Genova l'azienda apre i battenti agli inizi degli anni '50 nella cinquecentesca Villa Maria, che diventerà punto di riferimento per gli arpisti alla ricerca di strumenti sempre più di qualità e vedrà in quegli anni i suoi splendidi saloni occupati da materiali e attrezzature per la produzione. Ma ben presto si presenta un problema non

trascurabile, quello di trovare artigiani capaci. La soluzione arriva negli anni '70 trasferendo la lavorazione prima in Saluzzo, poi a Manta ed infine a Piasco, e concentrando qui tutte le fasi della produzione.

Così Victor Salvi riesce a porre le premesse ottimali per costruire strumenti unici e di assoluto valore, antichi per la loro storia e mitologia - l'arpa, si narra, costruita dal dio Apollo aggiungendo delle corde all'arco di Diana, dea della caccia - e nello stesso momento modernissimi nella concezione e nella filosofia di produzione.

Né potrebbe essere diversamente pensando ad un uomo - già arpista di successo negli Stati Uniti, al fianco del grande Toscanini - che ha saputo indirizzare la sua sensibilità artistica e la lungimiranza imprenditoriale per realizzare il suo sogno: "sposare" i migliori artigiani ed i migliori legnami per ottenere, dopo centinaia di ore di lavorazione, intarsio, decorazione e doratura, gioielli che andranno nelle mani dei più grandi arpisti al mondo.

Pensando alla produzione, ci si potrebbe attendere un ambiente freddo e sinistro, aggettivi quasi insiti nel concetto "old economy" di fabbrica: grigiore nei volti, macchinari farraginosi ed aria stantia. Niente di più sbagliato. A Piasco si può vedere, sentire, toccare la nascita di un'arpa e sono gli odori delle resine lignee, delle vernici, la discrezione artigianale e la meticolosità posta in ogni fase della lavorazione che trasmettono l'anima di un'impresa di questo genere, dove nasce uno strumento musicale così raffinato. Accanto a tutto ciò, in un "melting pot" inaspettato si affianca un dipartimento ricerca e sviluppo davvero all'avanguardia, formato da professionisti con competenze trasversali che pensano a migliorare continuamente con l'ausilio di nuovi processi, vernici e tecnologie, il tutto sempre sotto l'occhio vigile, se non su diretta ispirazione, di Victor stesso. Egli, ancora oggi, lascia regolarmente la sua casa in Provenza per trasferirsi temporaneamente presso il Ca-

stello Rosso di Costigliole Saluzzo e recarsi in visita all'azienda per verificare lo sviluppo dei nuovi progetti ed incontrare i collaboratori più stretti. A questo proposito un nome ricorrente nei suoi racconti è quello di Carlo Parodi, che ha iniziato la collaborazione con Victor Salvi a Genova, dedicando poi tutta la vita all'azienda. I suoi disegni sono tuttora custoditi e rappresentano una traccia viva di come un uomo sia stato con il suo lavoro perno delle dinamiche produttive ed artefice di una costante crescita. Un episodio significativo, segno dell'apertura mentale che ha sempre caratterizzato la "vision" di Victor Salvi, è stato l'acquisizione della Lyon&Healy, celebre azienda americana produttrice di arpe, in quel momento in forte crisi ed un tempo principale competitor. Portata a termine questa operazione, Salvi volle lasciare immutata la natura della L&H preservandone quindi l'identità e consentendone la crescita e lo sviluppo in piena autonomia. Oggi la produzione Salvi, che va dalle arpe

classiche più pregiate a quelle da studio, fino agli strumenti elettroacustici, vuole andare incontro ad una clientela sempre crescente di appassionati, studenti e professionisti, superando anche la concezione classica dello strumento ed aprendosi sempre più ad artisti di origini e culture musicali diverse. Al di là comunque delle considerazioni legate agli sviluppi di mercato, non si può dimenticare che in ogni angolo del mondo, dalle sale da concerto agli studi di registrazione fino alle più nobili abitazioni private, si trova regolarmente uno strumento nato a Piasco e firmato Salvi. Nonostante l'innegabile congiuntura del momento, vedendolo con gli occhi di Victor Salvi, il futuro non può che essere un costante ed entusiasta cammino verso la ricerca della perfezione e l'innovazione di un prodotto il cui cuore sono tradizione e modernità nel tempo. Grandi artisti e orchestre in tutto il mondo gli saranno sempre grati. Questa, infondo, è la sua forza. ☺



Un giovane Victor Salvi alle prese con la realizzazione di un'arpa

*Il futuro è un costante ed entusiasta cammino verso la ricerca di perfezione e innovazione*



## Il benessere dei lavoratori è un fattore di crescita aziendale

Ai dipendenti delle aziende seguite dagli specialisti di medicina del lavoro del Bios è data l'opportunità di effettuare l'esame di controllo sui radicali liberi, il cosiddetto **stress ossidativo**.

I radicali liberi svolgono importanti funzioni - quali l'eliminazione di batteri patogeni, la regolazione della pressione arteriosa, la trasmissione dei segnali, - ma, quando in eccesso, possono aggredire molecole biologiche vitali, quali i lipidi delle membrane cellulari, le proteine enzimatiche e persino il DNA, depositario dell'informazione genetica.

Inoltre, un aumento dei radicali liberi - non di rado secondario ad una carenza di antiossidanti, peraltro ampiamente presenti nella frutta e nella verdura - può favorire l'invecchiamento precoce dell'organismo.

Il primo passo da compiere per rispondere a queste domande è certamente quello di determinare il proprio bilancio globale dello stress ossidativo.



Sen. Rita Levi Montalcini con la Dott.ssa Moscarini Maddalena (Amministratore Delegato Ambulatorio Medico Bios)

*"La prevenzione e la conoscenza sono l'unica via"*

Se non corretto per tempo, l'insulto ossidativo diventerà irreversibile.

**Le prenotazioni saranno accettate fino ad esaurimento delle richieste e non oltre il 10 dicembre 2012.**